

Guerra degli scranni in Consiglio M5S "occupa" destra e sinistra, ira dem



L'aula Giulio Cesare

L'aula Giulio Cesare ospiterà una grande ammuccchiata tutti un po' a destra e tutti un po' a sinistra? Oppure no: il gruppo del M5S alla fine deciderà di posizionare i suoi 29 consiglieri nella parte sinistra dell'emiciclo senza nemmeno offrire "asilo politico" ai 9 eletti tra Pd, Sel e civica di Giachetti? Le ipotesi si susseguono. L'ultima ipotesi, che ha fatto infuriare il Pd, riguarda l'ipotesi "grillini trasversali", spalmati a destra a sinistra: 14 da una parte e 14 dall'altra, più il presidente dell'Aula "in testa" all'emiciclo.

all'interno

Aula, la guerra degli scranni M5S "occupa" destra e sinistra

►Gli esponenti grillini puntano a sedersi su entrambi i lati dell'emiciclo del Consiglio

►Pd infuriato: «Scelta mai vista, non ci faremo sfrattare dai posti in cui siamo sempre stati»

9

il numero di consiglieri dell'area di sinistra tra Pd, Civica Giachetti e Sinistra di Fassina

LA MAGGIORANZA POTREBBE DECIDERE ANCHE DI SCHIERARSI COMPATTA DA UN LATO PER EVITARE PROBLEMI DI COMUNICAZIONE

IL CASO

L'aula Giulio Cesare ospiterà una grande ammuccchiata o, meglio, per dirla alla napoletana, una *ammuina* tutti un po' a destra e tutti un po' a sinistra? Oppure no: il gruppo del M5S alla fine deciderà di posizionare i suoi 29 consiglieri nella parte sinistra dell'emiciclo senza nemmeno offrire "asilo politico" ai 9 eletti tra Pd, Sel e civica di Giachetti? Le ipotesi si susseguono e da qui al 7 luglio, giorno del primo consiglio comunale dell'era Raggi, di tempo ce n'è. E anche di suggestioni da vendere. L'ultima, che ha fatto infuriare il Pd, riguarda l'ipotesi "grillini trasversali", e quindi spalmati a destra a sinistra: 14 da una parte e 14 dall'altra, più il presidente dell'Aula "in testa" all'emiciclo con i membri

della giunta. Una «fissa» simbolica per testimoniare come il Movimento di Grillo sia politicamente un ibrido, una cosa nuova e quindi difficile da etichettare anche dal punto di vista degli scranni. Insomma, il messaggio dei pentastellati è «superare gli schieramenti ideologici. Né a destra, Né a sinistra».

LE IPOTESI

Questo scenario, però, creerebbe qualche problema di comunicazione tra le due ali, specie in fase di voto, ma anche per far circolare una banale delibera tra i banchi. Un lavoro in più per il capogruppo in pectore Paolo Ferrara, che sarebbe costretto tutte le volte a una sorta di navicella, avanti e indietro. Ci potrebbero essere problemi dunque? «Non ci saranno. Sia-

mo una squadra unita e coesa», fanno trapelare dal M5S. Dove c'è anche però chi è nettamente contrario.

E propone un'altra soluzione, quasi di ricucitura, mettere i consiglieri di sinistra (Pd, civica di Giachetti e sel) insieme a grillini, nell'emiciclo sinistro, magari nella parte della tribuna più laterale e vicina alle poltroncine del pubblico.

Altrimenti ci sono appunto due ipotesi: sfratto del Pd e affi-



ni o grande ammucchiata. Beata solitudine o osmosi bipartisan. Quest'ultima, giocando un po' con i numeri usciti dalle elezioni, potrebbe prevedere 14 pentastellati e i 9 della sinistra da una parte e altri 15 grillini con i 6 di Giorgia Meloni, i 3 di Marchini e un forzista dall'altra. Sarà così: è difficile. Per giovedì prossimo è fissata una capigruppo «informale» in Campidoglio.

LA POLEMICA

Rappresentanti di maggioranza e opposizione si incontreranno per discutere di una prima organizzazione degli uffici e delle commissioni (c'è l'idea di ospitarle tutte negli uffici di via del Tritone). E sarà occasione anche per affrontare il tema caldo degli scranni. Sulla quale il Pd ha un'idea netta.

Dice infatti Valeria Baglio, presidente uscente del consiglio comunale: «La consuetudine stabilisce che a sinistra si siede la sinistra e a destra la de-

stra. Noi del Pd continueremo a sederci dove siamo sempre stati. Certo questa loro scelta mi fa sorridere e riflettere: che un gruppo si divida e si metta da una parte e dall'altra non penso sia la soluzione migliore, di solito si sta tutti insieme». «In ogni caso - fa notare l'ex presidente dell'Aula - se il M5S decidesse di stare a sinistra o a destra c'è posto per tutti perché da una parte ci sono 40 posti e dall'altra pure.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ipotesi della nuova aula



La mossa



Capogruppo, i dem puntano su Di Biase

Una donna dem per marcare stretta una donna (sindaco). E' la mossa a cui sta pensando il Pd. Domani prima riunione dei sette consiglieri democrat dopo il ko delle elezioni. Ci sarà il candidato sindaco Roberto Giachetti, che è anche parlamentare e soprattutto vicepresidente della Camera. «Bobo» in campagna elettorale aveva detto che in caso di sconfitta avrebbe guidato comunque l'opposizione in Aula Giulio Cesare. Ma potrebbe cedere il posto di capogruppo a Michela Di Biase (nella foto), la prima degli eletti nel Pd (con 5.186 preferenze) e moglie del ministro Dario Franceschini. Si potrebbe profilare con il tempo una sorta di «staffetta» tra Giachetti, «che sarebbe in Aula per le battaglie campali e di rilievo e Michela, che da ex consigliere gestirebbe meglio l'ordinario», spiegano nel Pd romano dove il ciclone Brexit ha per il momento addormentato il dibattito interno.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA